

TECHE



Rassegna

Alessi Cristina

Flessibilità del lavoro e giovani, “Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale”, 2015, n. 2, p. 307-320

Analisi degli strumenti di flessibilità deputati a favorire l’ingresso nel mercato del lavoro come il contratto a termine e la somministrazione, il lavoro parasubordinato e l’apprendistato.

Anderson Robert

Accesso e qualità della long-term care, “la Rivista del lavoro sociale”, 2013, n. 3, p. 311-321

La Commissione europea ha ribadito l’importanza di affrontare le esigenze legate all’assistenza a lungo termine degli anziani suggerendo nuove strategie rivalutando anche il valore della figura del *caregiver*.

Bertetti Bianca, Castelli Cristina (a cura di)

Relazioni d’aiuto e resilienza: strumenti e indicazioni per il benessere degli operatori

Milano, Angeli, 2014 (Strumenti per il lavoro psico-sociale ed educativo; 199)

Il volume nasce dalla richiesta di un gruppo di operatori delle relazioni di aiuto interessati a incrementare la propria resilienza a contatto con le fatiche che portano gli utenti. Nella convinzione che gli operatori siano, nel rapporto con gli utenti, importanti “tutori di resilienza” attraverso le loro competenze e modalità relazionali, si è

fatto il punto sui fattori che sostengono tale processo in età adulta e nell'ambito lavorativo.

Bonelli Giuseppe

La buona scuola: è davvero #LaVoltaBuona?, "Aggiornamenti sociali", 2015, n. 10, p. 656-666

Un'analisi di luci e ombre della nuova riforma della scuola, focalizzata su tre aspetti: il piano di assunzione dei docenti, i poteri dei presidi e lo sgravio fiscale alle scuole paritarie.

Bonfiglio Alfio

Le nuove frontiere della didattica: e-learning, podcasting e Wikipedia per una didattica collaborativa in rete

Roma, Aracne, 2013 (Saggistica Aracne; 283)

Il volume affronta le problematiche e le basi teoriche dell'e-learning e del podcasting indicando la strada e gli strumenti che permettono una didattica innovativa on-line: e-learning, podcasting e Wikipedia ad esempio come strumenti formidabili per una formazione collaborativa in rete di tipo multimediale.

Calcaterra Valentina, Secchi Matteo

L'educatore come operatore <sociale>, "la Rivista del lavoro sociale", 2013, n. 2, p. 215-227

A differenza di altre figure professionali, l'educatore che lavora con il sociale sta a fianco delle persone in difficoltà nella quotidianità. È su questa dimensione che educatore e famiglie possono individuare una finalità comune e definire insieme azioni concrete necessarie per il loro benessere.

Cogliandro Antonio

Il fenomeno del mobbing nella pubblica amministrazione aspetti: sociali, psicologici e giuridici, "Risorse umane", 2015, n. 2, p. 33-46

Il fenomeno del mobbing non ha ancora ricevuto una specifica attenzione legislativa. Tuttavia, nel nostro ordinamento si possono individuare strumenti legislativi idonei a garantire la difesa della salute fisica e psicologica dei lavoratori.

Collis David J. [et al.]

Corporate level strategy: generare valore condiviso nelle imprese multibusiness

Milano, McGraw-Hill, c2012

Il testo - coniugando teoria, casi tratti dall'attualità internazionale e strumenti operativi - consente al management di un'impresa multibusiness di rispondere a interrogativi fondamentali. È più opportuno mantenere o cedere questo business?

Coriat Benjamin (a cura di)

Cosa salverà l'Europa: critiche e proposte per un'economia diversa
Roma, Minimum fax, 2013 (Indi; 28)

Il volume si propone come strumento di lettura di alcuni elementi chiave per il futuro dei paesi dell'euro. Le parole d'ordine della politica economica europea sono la riduzione del deficit, l'abbattimento del debito pubblico, la cosiddetta austerità: gli ultimi trattati comunitari prevedono sanzioni per i paesi che non si uniformeranno a un severo programma di «risanamento».

Cordella Costantino

Note in tema di profili formativi nel contratto di apprendistato,
“Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale”,
2015, n. 1, p. 149-175

Il saggio analizza il tema dei profili formativi nel contratto di apprendistato, prestando particolare attenzione agli eventi salienti del conflitto tra Stato e Regioni che ha caratterizzato l'applicazione del decreto legislativo n. 276/2003 e delle sue modifiche.

Daft Richard L.,

Organizzazione aziendale

Maggioli, 2014 (Apogeo education) (Idee & strumenti)

In questa quinta edizione italiana il testo è stato aggiornato ai più recenti sviluppi del dibattito teorico e interamente rivisto negli esempi citati; inoltre è stato arricchito con una serie di casi aziendali originali, tratti dal contesto italiano ed europeo etc.

Di Castro Giovanna, Ricci Andrea

Qualità dell'occupazione e ruolo dell'istruzione nelle imprese: imprenditori e lavoratori a confronto, “La Rivista delle Politiche sociali”, 2014, n. 4, p. 133-149

Si analizza il ruolo giocato dall'istruzione di lavoratori e imprenditori nel condizionare diverse dimensioni della qualità del lavoro. Le analisi empiriche sono sviluppate

sulla base dei dati della Rilevazione sulle imprese e sui lavoratori (Ril) condotta da ISFOL per il 2010.

Fagnoni Scilla, Varesi Pier Antonio

Apprendistato: il nuovo quadro normativo dopo il Testo Unico ed i più recenti interventi legislativi, “Diritto delle relazioni industriali”, 2015, n. 1, p. 155-181

La disciplina dell'apprendistato è stata oggetto di recenti modifiche legislative. Ne risulta un quadro normativo complesso e a più strati che può rendere difficile la lettura e l'interpretazione dei diversi provvedimenti e che giustifica le finalità perseguite dal contributo.

Ferraro Giuseppe

I licenziamenti collettivi nel Jobs Act, “Rivista italiana di diritto del lavoro”, 2015, n. 2, p. 187-204

Si analizza il contenuto delle novità legislative dell'art. 10 del d.lgs. n.23/2015 relative alla regolamentazione del licenziamento collettivo nell'ambito delle disposizioni in materia di contratto di lavoro a tutele crescenti.

Franceschetti Massimiliano

Tecnici, figure del commercio e dei servizi, artigiani e operai specializzati. Le principali conoscenze e skills da aggiornare in azienda alla luce dell'indagine ISFOL sui fabbisogni, “Rassegna Cnos”, 2015, 2, p. 67-77

Il contributo pone l'accento sull'analisi dei fabbisogni evidenziati dagli imprenditori con riferimento alle singole figure presenti in azienda, con l'obiettivo di fornire elementi concreti di riflessione per tutti coloro che hanno la responsabilità di pianificare politiche formative o progettare percorsi di aggiornamento.

Kazepov Yuri, Barberis Eduardo (a cura di)

Il welfare frammentato: le articolazioni regionali delle politiche sociali italiane

Roma, Carocci, 2013 (Biblioteca di testi e studi; 840) Il volume analizza i processi di riorganizzazione territoriale delle politiche sociali in Italia con particolare attenzione alla dimensione regionale che, dal 2001, ha assunto un nuovo rilievo costituzionale. Il tema viene affrontato ripercorrendo le trasformazioni degli obiettivi di policy, dei rapporti inter-istituzionali e della crescente complessità

delle reti di attori pubblici e privati che intervengono nella formazione e attuazione delle politiche di welfare.

Magatti Mauro, Gherardi Laura

Una nuova prosperità: quattro vie per una crescita integrale
Milano, Feltrinelli, 2014 (Campi del sapere)

Il libro, concentrandosi sull'evoluzione sul piano culturale e sul concetto di "spirito del capitalismo", mostra come la crisi strutturale di oggi imponga di nuovo al capitalismo una radicale svolta culturale: dopo che si era passati dal capitalismo societario al capitalismo tecno-nichilista, occorre adesso uscire dalla fase ormai esaurita del capitalismo consumistico e della crescita infinita, che ha mostrato il suo limite proprio nell'ultima crisi.

Malzani Francesca

Politiche di conciliazione, partecipazione delle donne al mercato del lavoro e sfide demografiche, "Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale", 2015, n. 2, p. 333-346

L'obiettivo è quello d'indagare le politiche italiane di conciliazione e sostegno alla famiglia nella prospettiva d'individuare proposte utili per un miglioramento delle condizioni di vita delle donne, sia con riguardo alla cura dei figli che alla cura degli anziani.

Mandrone Emiliano

La Garanzia giovani e il ruolo dei servizi pubblici per l'impiego, "Economia & lavoro", 2015, n. 1, p. 143-168

Il paper cerca di ricostruire l'evoluzione degli SPI negli ultimi anni e il ruolo che possono giocare nel prossimo futuro come player pubblico nell'attuazione della Garanzia giovani.

Masci Stefano

La supervisione nel counselling

Milano, Angeli, 2013 (Counselling; 4)

Nel libro vengono esaminati gli approcci e i modelli di supervisione di diverso orientamento teorico più diffusi nelle scuole di formazione; si passa in rassegna lo stato della supervisione negli Stati Uniti e in Europa al fine di definire le caratteristiche e le competenze standard che devono essere possedute da un counselor per poter essere anche un supervisore.

OECD

Measuring the digital economy: a new perspective

Paris, OECD, c2014

In una congiuntura di crescita debole, quasi ovunque nel mondo, il monitoraggio e la comprensione del ruolo delle Tecnologie dell'Informazione e delle Comunicazioni (TIC) e di Internet nell'insieme del sistema economico è di interesse prioritario.

Prosperetti Giulio

Nuove politiche per il welfare state

Torino, Giappichelli, 2013

Nella società post-industriale non ha più senso finanziare il non lavoro con gli ammortizzatori sociali quando invece va finanziato il lavoro, anche quello fuori mercato. L'opera svolge un'analisi del welfare state e ne propone la riforma, oltre ad esporre le soluzioni adottate dai diversi sistemi europei ed i tentativi legislativi di alcune regioni italiane volti ad istituire un reddito di cittadinanza.

Ravazzani Silvia, Mormino Sara, Moroni Chiara (a cura di)

Valorizzare la diversità nella formazione e nell'apprendimento: teorie ed esperienze

Milano, Angeli, 2015 (Lavoro per la persona; 6)

Quadro teorico introduttivo ai principali concetti e teorie in ambito di diversity management, flessibilità cognitiva, stili di apprendimento e intelligenze multiple; la seconda illustra ricerche ed esperienze di formazione e apprendimento inclusivi dentro e fuori l'impresa.

Ricci Andrea

Agglomeration of exporters and productivity spillovers: firm-level evidence from Italy, "Economia e politica industriale", 2014,

n. 2, p. 113-129

La produttività delle imprese può essere soggetta a sovrapproduzione a causa dell'internazionalizzazione delle imprese stesse nell'ambito del sistema produttivo locale. Utilizzando un unico dataset di un campione rappresentativo di imprese italiane emerge che l'agglomerato geografico e settoriale di esportatori migliora la continuità del lavoro delle imprese nazionali.

Sabatino Pina

Il group coaching: sviluppare il potenziale dei piccoli gruppi in formazione

Milano, Angeli, 2014 (Metodi, strumenti e buone pratiche; 29)

Un manuale operativo, pragmatico e concreto, destinato a tutti coloro intendano avvicinarsi a una nuova metodologia formativa capace di trasformare l'aula tradizionale in una vera e propria palestra di apprendimento.

Sartori Riccardo, Perini Marco

Apprendistato e formazione psicosociale: un'esperienza di conduzione di moduli di socializzazione per apprendisti artigiani, "Rassegna Cnos", 2015, n. 2, p.91-110

Analisi di un'esperienza formativa volta a facilitare lo sviluppo di competenze relazionali nei partecipanti attraverso l'utilizzo delle cosiddette illusioni ottico-geometriche e delle figure ambigue.

Tangorra Raffaele

Il welfare locale in Italia: nella morsa tra deficit storici e mancanza di disegno futuro, "La Rivista delle politiche sociali", 2015, n. 1, p. 29-44

L'articolo si sofferma sulle ragioni della mancata realizzazione del sistema integrato d'interventi e servizi sociali nei diversi territori del paese come a suo tempo previsto dalla legge quadro di settore la 328 del 2000.

Trincherò Roberto, *Qualità della formazione scolastica: come valutarla?*, "Aggiornamenti sociali", 2015, n. 2, p. 142-152

A partire dall'anno scolastico in corso diventa obbligatoria la valutazione della formazione scolastica, una pratica che può orientare verso la realizzazione di una buona scuola

Varesi Pier Antonio,

I Livelli essenziali concernenti servizi per l'impiego e la sfida della <garanzia per i giovani>, "Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali", 2014, n. 142, p. 185-196

Si ricostruisce l'evoluzione della disciplina dei livelli essenziali delle prestazioni di cui all'art. 117 Cost. in materia di servizi per l'impiego e di politica attiva del lavoro con particolare attenzione alle novità introdotte dalla legge n. 92/2012.

Viale Valeria

Tutela della maternità: la Corte di giustizia pone al centro il principio di pari opportunità, "Diritto delle relazioni industriali", 2014, n.3, p. 849-855

Combattere le discriminazioni sulla base del sesso e introdurre misure di conciliazione lavoro-famiglia. A questo proposito è rilevante la salvaguardia dell'occupazione e la tutela della donna in congedo di maternità così come enucleato dalla Corte di giustizia dell'Unione europea nella causa C-595/12.

Zingales Luigi

Manifesto capitalista: una rivoluzione liberale contro un'economia corrotta, Milano, BUR, Rizzoli, 2013 (Best BUR)

Quando si è diffusa l'idea che "fare impresa" voglia dire orientare le scelte politiche per favorire l'interesse di pochi a scapito della collettività, anziché impegnare il proprio talento nella ricerca di un futuro migliore, aperto a tutti?

Recensioni

Gli ammortali

Anna Tito

Carlo Gnetti, *Gli ammortali. Welfare, società e salute di fronte alla sfida dell'invecchiamento*. Prefazione di Carla Cantone. Appendici di Piero Antuono, Roberto Goldin, Alfredo Zanatta, Ediesse 2015, 97 pp., 12 euro.

L'invecchiamento della popolazione avviene su scala mondiale e modificherà radicalmente la geografia politica e sociale del pianeta. Il volume *Gli ammortali* affronta il tema da diversi punti di vista: demografico, economico, sociale, medico e genetico, non trascurando gli aspetti legati all'etica, al costume e alla vita quotidiana. Tutte le informazioni vengono corredate da dati aggiornati sul fenomeno in Italia, in Europa e nel resto del mondo. Entro il 2050 in Europa il 35 per cento della popolazione avrà più di 65 anni, e in Italia già adesso ammonta al 20 per cento. Siamo il Paese più "vecchio" d'Europa, il secondo al mondo dopo il Giappone. Che si viva più a lungo è ovviamente un bene, eppure l'invecchiamento della popolazione non viene vissuto come una conquista positiva per la nostra società, quanto piuttosto come "un problema", scrive nell'introduzione al volume Carla Cantone, segretario generale del sindacato pensionati della CGIL. Il welfare è la chiave di volta per affrontare il tema dell'invecchiamento della popolazione, avendo in mente un nuovo modello di

società e di sviluppo, concentrando gli investimenti per migliorare l'offerta di cura e assistenza, spendendo risorse in tecnologie e innovazioni per dare risposta ai nuovi bisogni. Si tratta, insomma, di cogliere nell'invecchiamento della popolazione un'opportunità anche occupazionale. Sugli anziani si sta invece portando avanti una campagna denigratoria che li designa come privilegiati che rubano il futuro ai giovani. Si dimentica che in questi anni di profonda crisi essi hanno svolto un ruolo fondamentale di coesione sociale, da vero e proprio ammortizzatore sociale, l'ultimo del nostro Paese: aiutano figli e nipoti dedicando loro tempo, risorse ed energie. Anche per questo motivo, per l'autore – giornalista esperto di questioni legate alla sanità nazionale e internazionale - nuoce al Paese l'insistenza nel contrapporre i giovani agli anziani. Gli anziani possono e devono continuare a essere protagonisti nella società, e necessitano di essere tutelati dal punto di vista sia della salute sia economico. A tal proposito lo studioso indiano e ricercatore dell'OMS Somnath Chatterji precisa sulla rivista medica *The Lancet*: "Dobbiamo guardare al di là dei costi normalmente associati con l'invecchiamento, pensando invece ai benefici che una popolazione anziana più in salute, più felice e più produttiva può portare alla società nel suo complesso". A tale esigenza è chiamato a rispondere in primo luogo il mondo della politica. Secondo le previsioni elaborate dall'OCSE, l'incidenza del PIL sulla spesa media per questo tipo di prestazioni dovrebbe passare dall'attuale 1,1 per cento al 2,3 per cento nel 2050. L'Italia spende molto meno dei Paesi limitrofi, quali Austria, Francia, Germania. Andrebbero migliorate la qualità e la riorganizzazione del sistema sanitario, obiettivi passati però in secondo piano da quando la crisi economica ha iniziato a colpire, da quando il "risanamento delle finanze è divenuto una priorità assoluta". Giovani contro vecchi. Il caso europeo si intitola uno degli ultimi capitoli. "Uno spettro si aggira fra i Paesi OCSE. Non è lo spettro della miseria o della lotta di classe, come un secolo e più fa [...] quando arrivare alla pensione era una rarità". Con la generazione del baby boom degli anni 1945 – 65 ormai prossima alla pensione, i politici sono costretti a scegliere tra non mantenere gli impegni con i futuri pensionati, elevando l'età per la pensione, o aumentare la pressione tributaria sui giovani. In breve, il fantasma che perseguita i Paesi dell'OCSE è ormai il conflitto fra generazioni, non più la

lotta di classe. Completano il volume tre appendici redatte da autorevoli specialisti: la prima dedicata alla Germania, “sbuffante locomotiva d’Europa” e Paese fra i più interessati dal fenomeno dell’invecchiamento; la seconda affronta in particolare le questioni legate alla medicina per gli anziani e agli interrogativi etici connessi; la terza tratta di una delle malattie tipiche della vecchiaia, l’Alzheimer “Il nulla dietro di sé”, che colpisce fasce crescenti della popolazione.

Un libro irriverente?

Benedetta Torchia

Abemshushan V., *Fate fuori il vostro capo: licenziatevi!*, Torino, Eris, 2015, 304 p.

Sembra un libro irriverente ... uno di quelli che potrebbe suggerire una casistica di situazioni tali da indurre a ingaggiare una battaglia a colpi di conversazioni taglienti. Nonostante le attese, invece, *Fate fuori il vostro capo: licenziatevi!* edito da Eris, è un libro serissimo. Dimostra che a essere colpevoli non sono i capi, o almeno non solo. Ribalta invece la prospettiva di colpevolezza e spiega la differenza tra l’occupabilità (ridotta quasi a una pratica seduttiva del lavoratore chiamato a rendersi appetibile) e l’occupazione. Anzi, di più, spiega esattamente come rendersi disoccupabili pur essendo occupati, molto occupati. Il libro non è un manifesto ma ragiona sulla scelta di trasformare gli obiettivi di risultato o la valutazione delle performance - da armi - in leve per rispondere a un interesse che può diventare comune. Non sono richiesti eroi, né martiri, neanche quando si è capi di se stessi; a contare è la capacità di saper compiere atti sovversivi, come ad esempio, l’uccisione di etichette e luoghi comuni. La conclusione è solo una: le soluzioni e le strade percorribili ormai funzionano se mediate e negoziate singolarmente e se, ogni caso, ogni vita viene trattata come caso specifico. La storia è reale e ha il linguaggio dell’autobiografia, quasi diaristico. La cifra stilistica è più che immediata perché i testi raccolti - a mo’ di odierno *pamphlet* - nascono e tornano sulle pagine del sito internet dell’autrice, nel blog e nei forum da lei gestiti. Qui, dunque, anche per la sua forma grafica e per le incursioni di foto e disegni, sembra che il tema del lavoro possa essere affrontato solo all’interno di una narrazione collettiva che si costruisce grazie a una pluralità di voci con

la funzione di restituire – nel racconto stesso – il senso delle scelte compiute e delle insicurezze e degli errori. Un laboratorio potenzialmente aperto a tutti, dove l'esperienza individuale si colloca e si contestualizza lungo un orizzonte plurale. In questo senso, tutto ciò che sollecita una riflessione individuale viene riportato quasi come se fosse una sorta di storiografia del pensiero. La biografia individuale si dipana come occasione per provocare una riflessione condivisa in grado di sfuggire agli slogan e alle semplificazioni, pur utilizzando, di fatto, gli stessi media, gli stessi codici linguistici. Il tema in fondo, pur in tutti questi andirivieni, rimane sempre uno: il lavoro. Anzi, la valorizzazione del lavoro o, meglio ancora, la creazione di valore che implica il lavoro, i fattori degenerativi e gli elementi che, al contrario, riportano il lavoro tra le attività di qualità. Tornando alla struttura del libro, questa, pur nella versatilità con cui è stato composto, (che tiene insieme come detto, citazioni appunti, ragionamenti più articolati, saggi brevi, articoli, testi narrativi inediti e originali, ecc.), è organizzata in quattro capitoli cuciti sulla linea diacronica della vita dell'autrice ("Esuli del tempo lento", "Dimissioni", "Quelli che disobbediscono", "Lo scrittore occupato, troppo occupato"). La narrazione segue le vicende dell'autrice che lavora nel mondo dell'editoria. Lavora molto. Moltissimo e moltissime ore. È chiamata a impegnarsi sul piano creativo dando fondo alle proprie risorse cognitive e emotive. Scrive (e usa il suo talento) sia a fini strumentali (traduzioni, articoli, analisi critiche, ecc.) sia per creare contenuti inediti, chiamata a far parte di quella intelligenza per la quale produce ed è prodotta. Decide di lasciare il lavoro. Non senza prima aver resistito ai mali di stagione e influenze via via sempre più insistenti. Poi, un mal di schiena. Fortissimo e invalidante, quasi. Tutti gli psicologi del lavoro saprebbero come interpretare questi sintomi. Forzata al di fuori del mercato del lavoro, inizia a ripensare il suo impegno fino alla scelta di lasciare il lavoro. Nel frattempo, ha un figlio e convive con un compagno con cui reinventa ruoli, aspettative e struttura familiare. La questione è affrontata su un piano personalissimo che passa attraverso l'analisi delle proprie risorse fino alla valutazione della sostenibilità della vita che si va delineando. Il problema non è ridisegnare un confine o una trincea dietro la quale riuscire a distinguere tra lavoro proprio e beneficio altrui, o tra tempo di lavoro e tempo proprio, quanto, piut-

tosto, escludere qualsiasi mediazione e riuscire davvero a sottrarsi non al lavoro ma alla dinamica profonda dei meccanismi che influenzano i processi produttivi (o di servizio). La battaglia non è mossa contro i livelli gerarchici più elevati ma contro il complesso delle regole della competizione tra pari. Oggi, dopo essersi sottratta al lavoro che non voleva, ha fondato una casa editrice regolata da una condivisione degli utili. Paradossalmente, lavora anche di più. La scrittura, ben lontana dall'esaltazione della autoimprenditorialità, punta in modo deciso alla valorizzazione delle proprie risorse commisurate alle necessità individuali. Una bilancia da farmacista con cui di continuo si è chiamati a valutare pro e contro. Il filo rosso che sottende la narrazione è l'urlo deciso con cui si ribadisce la richiesta di avere più tempo. Tempo per scrivere, tempo per imparare, tempo per entrare in relazione, tempo per studiare, tempo per giocare e scoprire e sperimentare. Tempo per pensare. La contaminazione tra una di queste azioni e il lavoro non sempre risulta efficace. È attraverso questa costante ricerca di tempo che l'autrice ha esplorato i meccanismi e le traiettorie evolutive dell'industria culturale (il mondo professionale entro cui si muove) che spesso dimenticano la relazione tra messa in sicurezza del benessere psicofisico del lavoratore e la qualità del lavoro stesso. Attraverso un lungo lavoro, quasi filologico, le citazioni recuperate dai testi di storia e letteratura si descrivono quei processi di ristrutturazione delle dimensioni spazio-temporali del lavoro, la disarticolazione dei processi organizzativi, il rapporto tra vita lavorativa e creazione del valore del lavoro come prodotto dell'attività lavorativa, la complessità legata alla frammentazione del lavoro e le implicazioni delle persone al lavoro, l'emergere di paure e esigenze diffuse di sicurezza e stabilità sul luogo di lavoro. La particolarità di questa narrazione risiede anche nel fatto che l'autore vive e lavora nell'editoria che, se pure ha delle implicazioni ritenute meno pressanti di quelle immaginate in catena di montaggio (in termini di pesantezza e livelli di stress), esplora quegli aspetti più nuovi legati a quella fascia di lavoratori della conoscenza ai quali da anni guardiamo come volano per il rinnovamento del tessuto produttivo italiano. Pur nella consapevolezza della diversità delle strutture organizzative è indubbio che le competenze intellettuali sono divenute un fattore strategico dei processi organizzativi. Poiché il lavoro cognitivo si distribuisce più facilmente in

modo orizzontale rispetto alle organizzazioni, accade spesso che esso sia sempre più spesso il vero collante della rete attraverso cui si alimenta, così da associarsi in modo imprescindibile alle pratiche sociali. Più in generale, più l'economia diventa cognitiva e immateriale, tanto più aumenta la richiesta di un coinvolgimento dell'unità psicofisica del lavoratore con influenze importanti sulla struttura delle relazioni sociali e comunitarie. Queste ultime, cioè, vengono riadeguate ad una forma in linea con la richiesta del lavoro. La questione che emerge con chiarezza dal libro - proprio perché anche la cultura e l'educazione diventano mercato - è che, oggi, è pratica diffusa nelle organizzazioni quella di subordinare tutto ad una consuetudine tacita secondo cui il valore di mercato e il lavoro in genere invade tutto, ogni spazio, ogni tempo di vita. Tutto diventa lavoro o utile al lavoro. Ed è lì che le generazioni più giovani iniziano a manifestare il proprio disagio, soprattutto quando si allontanano o negano l'assunto secondo cui il lavoro possa ancora venire al primo posto nella vita. Tornando al volume della Abenshushan, quello che orbita attorno al lavoro cognitivo è una diffusa richiesta di disponibilità rivolta alle persone di mettere in campo le proprie competenze, e le proprie relazioni, la disponibilità a rendere funzionale l'organizzazione della propria vita alla organizzazione del lavoro. Se questo si frammenta o produce una domanda di lavoro frammentato, la richiesta non sempre risulta costruttiva per le persone. In questo senso, l'introduzione di un maggior grado di flessibilità (tanto nella economia della conoscenza quanto nella economia tradizionale) dovrebbe superare l'immediatezza del calcolo del costo del lavoro sulla base del tempo e del volume della produzione. È, forse, per questa ragione che, come emerge anche dalle indagini recentemente condotte anche dall'ISFOL, i giovani esprimono richieste concrete, ovvero intendono essere pagati adeguatamente in relazione all'impegno che sono disposti a mettere in gioco, richiedono buone relazioni sul posto di lavoro e buone condizioni rispetto a sicurezza e qualità del luogo di lavoro. Se tanto importante nell'economia della conoscenza è questa richiesta di immettere risorse proprie e di un coinvolgimento sempre più personale del lavoratore, non può neanche più stupire quanto sia ancora tanto importante il ruolo della dote familiare e delle relazioni personali per riuscire a trovare lavoro.

Novità Isfol

Ancora A., *Nel girone dei NEET. I NEET tra marginalità e opportunità* <http://isfoloa.isfol.it/xmlui/handle/123456789/1173>

Esclusione sociale; NEET; Soggetti svantaggiati

Angotti, R., Del Cimmuto A. (a cura di), *L'offerta di formazione professionale nelle regioni: i risultati dell'indagine ISFOL-OFP. Volume 1.: l'indagine qualitativa*, Roma, ISFOL, c2015 (I libri del Fondo sociale europeo; 212)

Formazione professionale; Offerta formativa; Regioni

Angotti, R., Del Cimmuto A. (a cura di), *L'offerta di formazione professionale nelle regioni: i risultati dell'indagine ISFOL-OFP. Volume 2.: l'indagine quantitativa*, Roma, ISFOL, c2015 (I libri del Fondo sociale europeo; 213)

Formazione professionale; Offerta formativa; Regioni

Angotti, R., *Crisi e sviluppo del capitale umano. La partecipazione formativa degli over 54 nel 2008-2014 in Europa e in Italia* <http://isfoloa.isfol.it/xmlui/handle/123456789/1196>

Capitale umano; Invecchiamento attivo; Invecchiamento della popolazione

Arenare, R., *Cambiare vita, aprire la mente. Il Programma Erasmus+, la Mobilità e i Partenariati Strategici nell'ambito VET* <http://isfoloa.isfol.it/xmlui/handle/123456789/1185>

Mobilità; Programmi e iniziative comunitarie

Aversa, M., Checcucci, P., D'Agostino, L., *Gestire l'età. L'age management nelle grandi imprese italiane in una ricerca ISFOL*
<http://isfoloa.isfol.it/xmlui/handle/123456789/1195>
Impresa; Invecchiamento attivo; Invecchiamento della popolazione

Baglioni, B., *Cambiare vita, aprire la mente. Infoday Erasmus+ VET: un'opportunità di mobilità transnazionale per i giovani*
<http://isfoloa.isfol.it/xmlui/handle/123456789/1183>
Giovani; Mobilità

Barbaro, R., Barricelli, D., Cusmai, M., Di Saverio, M., Loasses, C., Francischelli, E., *Spazi di apprendimento emergenti. Il divenire formativo nei contesti di Coworking, FabLab e Università. Casi di studio* <http://isfoloa.isfol.it/xmlui/handle/123456789/1194>
Apprendimento formale; Apprendimento informale; Apprendimento non formale

Belmonte, S., *Gestire l'età. L'age management nelle grandi imprese italiane in una ricerca Isfol. Il ruolo strategico della formazione*
<http://isfoloa.isfol.it/xmlui/handle/123456789/1200>
Invecchiamento attivo; Lifelong learning

Benini, G., *Come fare uno stage in Europa e nel resto del mondo*
<http://isfoloa.isfol.it/xmlui/handle/123456789/1176>
Tirocini; Giovani

Benini, G., Tosi G. (a cura di), *Manuale dello stage in Europa: quarta edizione*, 4. ed., Roma, ISFOL, c2015
Giovani; Stage in azienda; Tirocinio formativo

Canal, T., *Il Rapporto di monitoraggio del mercato del lavoro 2015* <http://isfoloa.isfol.it/xmlui/handle/123456789/1189>

Rapporto di monitoraggio del mercato del lavoro 2015. Executive summary <http://isfoloa.isfol.it/xmlui/handle/123456789/1188>
Mercato del lavoro; Occupazione

Centra, M., Canal, T., *Mercato del lavoro, crisi economica e ripresa della crescita* <http://isfoloa.isfol.it/xmlui/handle/123456789/1186>

Crisi economica; Mercato del lavoro; Occupazione

Chiozza, A., Mattei, L., Torchia, B., *Giovani e lavoro: tra realtà e disincanto* <http://isfoloa.isfol.it/xmlui/handle/123456789/1191>

Giovani; Mercato del lavoro; Transizione scuola-lavoro

Chiarco, L., Monaldi, G., Gentile, L. (a cura di), *Pari opportunità e non discriminazione: il Fondo sociale europeo nei territori in convergenza tra attuazione e proposte per la programmazione 2014 - 2020*, Roma, ISFOL, c2015 (I libri del Fondo sociale europeo; 209)

Discriminazione; Pari opportunità; Valutazione delle politiche

Cusmai, M., Di Saverio, M., Loasses, C., *Nuovi ambienti per reinventare l'apprendimento e il lavoro* <http://isfoloa.isfol.it/xmlui/handle/123456789/1180>

Apprendimento; Scuola

D'Agostino, S., *Audizione dell'ISFOL presso la VII Commissione (Cultura) della Camera dei Deputati nell'ambito dell'esame della Proposta di legge C. 2656. Disciplina delle professioni di educatore e di pedagoga*

<http://isfoloa.isfol.it/xmlui/handle/123456789/1156>

Accreditamento della formazione; Formatori; Qualifiche professionali

D'Agostino S., *La costruzione del quadro nazionale delle qualificazioni nella prospettiva dell'EQF* <http://isfoloa.isfol.it/xmlui/handle/123456789/1204>

Competenze; Validazione delle competenze

Daniele, L., *Gli allievi di origine straniera in percorsi di IEFP e l'accesso alla lingua*, Roma, ISFOL, c2015 (Isfol Research Paper; 28)

Formazione professionale iniziale; Immigrati; Inclusione sociale

Di Rico, L., *Ragazzi Fuori. Il lavoro e la formazione professionale all'interno degli II. PP. MM.* <http://isfoloa.isfol.it/xmlui/handle/123456789/1157>

Inserimento lavorativo; Minori; Politiche della formazione

Di Saverio, M., *Spirito d'iniziativa e imprenditorialità, una competenza necessaria per il lavoro*

<http://isfoloa.isfol.it/xmlui/handle/123456789/1146>

Competenze; Educazione all'imprenditorialità; Imprenditoria

Forleo, M., *Gli strumenti per la trasparenza del Portafoglio EUROPASS* <http://isfoloa.isfol.it/xmlui/handle/123456789/1179>

Europass; Mobilità per il lavoro

Franceschetti, M., *Le indagini Isfol sulle professioni*

<http://isfoloa.isfol.it/xmlui/handle/123456789/1149>

Fabbisogni professionali; Professioni

Franceschetti, M., *Il portale professionioccupazione.isfol.it Una finestra sul mondo delle professioni e dei mestieri*

<http://isfoloa.isfol.it/xmlui/handle/123456789/1178>

Fabbisogni professionali; Mercato del lavoro; Professioni

Franceschetti, M., *Sbocchi occupazionali del corso di Laurea in Scienze Sociali Applicate: conoscenze e competenze richieste dal mercato del lavoro*

<http://isfoloa.isfol.it/xmlui/handle/123456789/1211>

Occupazioni; Professioni; Settore occupazionale

Franzosi, C., *Being NEET. Neither in education nor in employment. First results from a sociological survey* <http://isfoloa.isfol.it/xmlui/handle/123456789/1155>

Inclusione sociale; NEET; Transnazionalità

Franzosi, C., *Relevant aspects of the NEETs phenomenon* <http://isfoloa.isfol.it/xmlui/handle/123456789/1154>

Disoccupazione giovanile; Giovani; NEET

Giovannetti, M., *La rete Eurodesk: le opportunità di mobilità giovanile*

<http://isfoloa.isfol.it/xmlui/handle/123456789/1182>

Giovani; Programmi e iniziative comunitarie

INDIRE; Nava, L., Violi, V.M.G., *E+ The European Programme in the fields of education, training, youth and sport for 2014-2020*

<http://isfoloa.isfol.it/xmlui/handle/123456789/1165>

Mobilità giovanile; Programmi e iniziative comunitarie;
Sistemi formativi

Iuzzolino G., Lotito, S. (a cura di), *Manuale del tirocinante: guida pratica al tirocinio extracurricolare. Seconda edizione*, 2. ed., Roma, ISFOL, c2015. - 218 p.; 22 cm.

Formazione sul lavoro; Inserimento lavorativo; Tirocini

Iuzzolino, G., *Il Manuale del tirocinante. Tutto quello che c'è da sapere sul tirocinio in Italia* <http://isfoloa.isfol.it/xmlui/handle/123456789/1177>

Giovani; Inserimento lavorativo; Tirocinio formativo

Lotito, S., *Il Portafoglio Europass per la trasparenza e la mobilità* <http://isfoloa.isfol.it/xmlui/handle/123456789/1175>

Europass; Mobilità geografica

Macri, D., *Il Quadro Europeo delle Qualificazioni per l'apprendimento permanente. Domande e risposte utili al mondo del lavoro* <http://isfoloa.isfol.it/xmlui/bitstream/handle/123456789/1209>

Educazione permanente; EQF

Macri, D., Mastracci, C., Fonzo, C., Curzi, V., Tramontano, I., Forleo, M., Baglioni, B., Borlone, L., Butteroni, A., *Strumenti per la mobilità: seminario per gli operatori dei Centri per l'impiego* <http://isfoloa.isfol.it/xmlui/handle/123456789/1160>

Mobilità professionale

Maiorano, A. (a cura di), *O.L.T.RE: un percorso di orientamento al lavoro rivolto ai detenuti*, Roma, ISFOL, c2015 (I libri del Fondo sociale europeo; 211)

Detenuti; Inserimento lavorativo; Integrazione sociale

Marocco, M., *Segmentazione e riforme del mercato del lavoro: un'analisi giuridica dalla riforma Fornero al Jobs Act*

<http://isfoloa.isfol.it/xmlui/handle/123456789/1190>

Crisi economica; Flexicurity; Mercato del lavoro

Mazzarella, R., *L'elaborazione dei profili di certificabilità dei Progetti nazionali di Servizio Civile Garanzia Giovani: un primo uso sperimentale del Quadro operativo nazionale delle*

qualificazioni regionali <http://isfoloia.isfol.it/xmlui/handle/123456789/1201>

Certificazione delle competenze; Validazione delle competenze

Mazzarella, R., *La realizzazione del Quadro operativo nazionale delle qualificazioni regionali nell'ambito dei lavori di definizione del Repertorio Nazionale*

<http://isfoloia.isfol.it/xmlui/handle/123456789/1202>

Certificazione delle competenze; EQF; Validazione delle competenze

Perulli, E., *Validazione degli apprendimenti non formali e informali: standard, processi, attori, garanzie nelle riforme nazionali*

<http://isfoloia.isfol.it/xmlui/handle/123456789/1203>

Apprendimento informale; Apprendimento non formale; Validazione delle competenze

Pistagni, R., *Il coaching per individui, gruppi e territori. Il caso "Porta Mediterraneo"* <http://isfoloia.isfol.it/xmlui/handle/123456789/1184>

Coaching; Occupazione

Raccolta abstract interventi al convegno Isfol "Lavoro e crisi economica: evidenze, riforme e prospettive", Roma, 10 dicembre 2015

<http://isfoloia.isfol.it/xmlui/handle/123456789/1193>

Crisi economica; Mercato del lavoro; Occupazione

Ricciardi, R. (a cura di), *Analisi tramite banca dati dei bandi e degli avvisi pubblici emanati dalle Amministrazioni titolari di P.O. nel periodo di programmazione 2007-2013: report finale*, Roma, ISFOL, c2015 (I libri del Fondo sociale europeo; 214)

Fondo sociale europeo; Valutazione delle politiche

Scialdone, A., *Vulnerables reconciliators. Female migrant domestic workers and global care chain* <http://isfoloia.isfol.it/xmlui/handle/123456789/1158>

Lavoro femminile; Migranti; Soggetti svantaggiati

Viale, V., *Supporting work life balance*

<http://isfoloia.isfol.it/xmlui/handle/123456789/1210>

Pari opportunità; Conciliazione vita lavoro

Focus: L'inserimento socio-lavorativo delle persone con disturbo psichico, "Osservatorio Isfol", V (2015), n. 4, pp. 9-113

In Italy the Law n. 68/1999 for people with disabilities in job market, is based on the assumption that work is not necessarily related to the inability. It provides a set of technical tools to evaluate the working capacity of disabilities to include them in an appropriate path in the job market. The section "Focus" presents a collection of scientific contributions and experiences of good practice in active inclusion, one of the pillar of European policies for employment.

Dunia Pepe e Piera Casentini, Transizioni verso il lavoro e occupabilità giovanile. Innovazioni, territori e sviluppo, "Osservatorio Isfol", V (2015), n. 4, pp. 117-131

This essay concerns the influence that the dynamics of innovation activities have on the processes of inclusion with particular reference to education, training and youth employability. The research assumes that innovation processes are tightly linked to the interrelations among some dimensions of contemporary society: education, training and work; knowledge and competences, the living conditions of young people and adults. Innovation can create virtuous circles between models of training and employment, the birth of new ideas and start-up youth, the growth of awareness in the cultural growth of local territories generating, in turn, new forms of knowledge that can further promote social inclusion and employment.

Achille Pierre Paliotta, Where the Jobs Are. Diffusione, tipologie e caratteristiche dei job websites negli USA e in Italia, "Osservatorio Isfol", V (2015), n. 4, pp. 133-153

The article is an explorative analysis that stresses the main job websites. This survey is a prosecution of one of the oldest ISFOL research, the skilled labor demand (DLQ), that lasts form 1979. Internet is changing the traditional way people look for jobs, both for the volume of data, for the variety and for speed (streaming) of the ads (job ads

online). In the text, in addition to illustrating the main types of sites, making use of the Job Site Evaluation Framework model (JSEF) are some elements of judgment on the development of the phenomenon, both in the US and in Italy.

Mario Cusmai, Maria Di Saverio e Chiara Loasses, *La settima competenza chiave si rinnova. Esperienze, metodologie e strumenti operativi*, “Osservatorio Isfol”, V (2015), n. 4, pp. 155-171

Gradual changes and innovations are re-writing world of work and they are focusing more and more on share economy. They are also involving the different learning contexts: formal, non-formal and informal. Encourage the development of the seventh key competence (Sense of initiative and entrepreneurship), it's strategic to give new impulse and vitality to the different production areas. ISFOL, within the research Education on entrepreneurship, has analysed some educational, training and employment contexts, including university, coworking and FabLab.

Anna Grimaldi, Alessia Rossi, Rita Porcelli, Emanuela Silvi e Maria Antonietta Bosca, *Il questionario Isfol Avo Giovani. Studio di validazione*, “Osservatorio Isfol”, V (2015), n. 4, pp. 173-205

The paper presents the data on the employability construct validity proposed in the questionnaire ISFOL AVO *Young*. The analysis of data to suggest that AVO *Young* has adequate psychometric requirements both in terms of validity and reliability of its scale and that, therefore, can be used by scholars and practitioners interested in examining the key variables of employability, but also to achieve profiling activities and/or of analysis of the demand in various guidance paths and work accompaniment. Ultimate goal of this tool in the context of practices and career guidance services, is in fact precisely to define what can be more dependent on, or influenced, the employability potential that people express.

Maria Antonietta Bosca

Psicologa del lavoro e delle organizzazioni, è esperta in selezione, valutazione e sviluppo delle risorse umane, formazione manageriale, orientamento e ricerca organizzativa e psicosociale. Ha pubblicato su tali temi diversi contributi. Opera nel settore pubblico, privato e non-profit, collaborando con scuole di formazione, istituzioni e società di consulenza tra le più qualificate. Ha svolto in collaborazione con l'ISFOL attività di ricerca e formazione sui temi dell'orientamento.

Piera Casentini

Esercita la sua professione in ISFOL dal 2001. Ha lavorato dapprima nell'Area Valutazione Politiche delle Risorse Umane ed attualmente è impegnata presso la Struttura Sistemi e Servizi Formativi. Dal 2014 collabora anche con Dunia Pepe sia alla ricerca sui processi di innovazione, inclusione sociale e lavorativa che alla realizzazione del portlet ISFOL "Innovazione e Inclusione Sociale": www.isfol.it/temi/Inclusione_sociale/rete-innovazione-e-inclusione-sociale.

Mario Cusmai

Dottore in Scienze dell'Educazione degli Adulti e Formazione Continua, lavora dal 2006 presso la Struttura Sistemi e Servizi Formativi dell'ISFOL. Collabora dal 2005 alla progettazione e realizzazione di percorsi formativi in modalità blended sviluppati dal gruppo di ricerca coordinato dal Prof. Quagliata (Dipartimento Scienze della Formazione, RomaTre) ed è componente del Laboratorio di I-learning e Digital Storytelling. È co-autore di pubblicazioni scientifiche sui temi della formazione in Rete e sui modelli pedagogici a essa connessi.

Maria Di Saverio

Laureata in "Giurisprudenza" presso "La Sapienza" di Roma e in "Scienze della comunicazione" presso la LUMSA di Roma. Dal 2001 si occupa del *Programma Comunitario*

Equal, per la promozione di nuovi strumenti di lotta contro le discriminazioni e le diseguaglianze sul mercato del lavoro, seguendo le partnership nelle tematiche della formazione e dell'economia sociale. Membro della rete tematica europea sull'Economia sociale è referente dal 2004 delle attività di comunicazione e informazione della Struttura. Dal 2010 lavora al progetto *Centro per la cooperazione Euromediterranea. Un network per la formazione e il lavoro* dove cura i rapporti con i Paesi della sponda sud del Mediterraneo sui temi del lavoro e della formazione. Referente del gruppo di lavoro ISFOL del *Progetto SOCIAL* (2011-2012), finanziato dal Fondo sociale romeno, volto al reinserimento di ex-detenuti. Attualmente si occupa del tema *dell'imprenditorialità*, all'interno della ricerca "Educazione e formazione all'imprenditorialità" dell'apprendimento non formale e informale.

Anna Grimaldi

Dirigente di ricerca dell'ISFOL, coordinatrice della struttura di supporto tecnico-scientifica del Dipartimento Sistemi Formativi. Nel corso della sua pluriennale esperienza, come ricercatrice e direttore di ricerca, ha coordinato numerosi gruppi di lavoro ed ha fornito innovativi e originali contributi per l'analisi dei costrutti scientifici e dei paradigmi culturali in materia di orientamento. È autrice di numerosi saggi e pubblicazioni scientifiche.

Chiara Loasses

Ricercatore ISFOL con formazione umanistica, si occupa da oltre dieci anni di formazione al lavoro autonomo e all'imprenditorialità. Nell'ambito del Progetto *FLAI-lab* ha svolto attività per la promozione di strategie partecipative e relazionali in ambiti organizzativi pubblici e privati. I temi che oggi principalmente la vedono impegnata, all'interno della Struttura Sistemi e Servizi Formativi, riguardano anche l'apprendimento non formale e informale e i nuovi spazi di apprendimento in università, *coworking* e FabLab. Ha svolto attività di docenza e di ricerca presso la facoltà di Scienze Umanistiche dell'Università di Roma "La Sapienza" e la facoltà di Lettere dell'Istituto Universitario di Napoli Suor Orsola Benincasa.

Achille Pierre Paliotta

Ricercatore della Struttura Lavoro e Professioni dell'ISFOL. Laureato in Sociologia all'Università di Roma "La Sapienza" ha svolto studi e ricerche su professioni, massive open online courses, data science, domanda di lavoro qualificato, reclutamento in rete, tecnologie dell'informazione e della comunicazione e, in generale, su tematiche di sociologia economica.

Dunia Pepe

È ricercatrice in ISFOL e docente del Laboratorio di Metodologie della Formazione Professionale presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università Roma Tre. Svolge attività di ricerca sull'influenza esercitata dai modelli di innovazione e di digitalizzazione sui processi di inclusione sociale e sulle dinamiche di transizione dalla formazione al lavoro. Ha pubblicato tra l'altro: *Apprendimento e nuove tecnologie* (con V. Castello, Franco Angeli, 2010).

Rita Porcelli

Ricercatrice ISFOL per la Struttura Metodologie e Strumenti per le Competenze e le Transizioni, ha svolto e svolge attività di ricerca nell'ambito dell'orientamento e della certificazione delle competenze. Si è inoltre occupata dal 2009 al 2013 del progetto "Monitoraggio e supporto alla valutazione delle misure regionali di contrasto alla crisi", ed ha partecipato nel 2013 al gruppo di lavoro "Supporto informativo e orientamento per i giovani" istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la stesura del "Piano italiano di attuazione della Garanzia per i Giovani". È autrice di numerose pubblicazioni su questi temi.

Alessia Rossi

Psicologa del lavoro e delle organizzazioni, psicoterapeuta. Partner di Polis 2000, svolge attività di consulenza, ricerca e formazione nell'area delle risorse umane per organizzazioni pubbliche e private. Docente a contratto di Psicologia dell'orientamento scolastico e professionale presso l'Università di Genova, è membro del consiglio direttivo della SIPLO (Società Italiana di Psicologia del Lavoro e dell'Organizzazione). Ha pubblicato numerosi contributi sui temi dell'orientamento e della formazione su riviste di settore e in diverse opere collettanee.

Emanuela Silvi

Laureata in Statistica, lavora in ISFOL dal '99 attualmente nella Struttura Sistemi e Servizi Formativi. Ha maturato una pluriennale esperienza nel campo della ricerca sociale nello specifico nell'ambito delle indagini campionarie inerenti la formazione iniziale, continua e permanente. Nel corso degli anni ha sviluppato inoltre, un interesse particolare per la psicometria e per le tecniche statistiche a supporto.